

Non solo lo stato nazi-sionista di "Israele" continua il genocidio del popolo palestinese a Gaza e l'aggressione ai civili in Libano; nella Cis-Giordania occupata si arresta e espelle i pericolosi testimoni internazionali per nascondere le continue aggressioni da parte dei cosiddetti coloni protetti dall'esercito sionista-

Un articolo tratto dal sito 992mag spiega la situazione.

Israele ha intensificato i suoi sforzi per interrompere il lavoro degli attivisti di solidarietà internazionale nella Cisgiordania occupata nelle ultime settimane, in particolare quelli che sostengono i palestinesi durante il raccolto di olive. Dall'inizio di ottobre, otto attivisti stranieri sono stati arrestati; cinque di loro sono stati successivamente deportati o spinti a lasciare il paese, mentre gli altri tre sono stati banditi dalla Cisgiordania per periodi di tempo variabili.

Le detenzioni rappresentano un'escalation delle restrizioni israeliane all'accesso internazionale al territorio occupato, una politica ora facilitata da una speciale "forza di interesse" creata in aprile dal ministro della sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir. In particolare, prendendo di mira gli attivisti stranieri in Cisgiordania, opera sotto l'Unità di polizia centrale israeliana Shai (West Bank) e si coordina con l'Autorità per la popolazione e l'immigrazione per accelerare le detenzioni e le deportazioni.

La task force è stata istituita poco dopo che l'amministrazione Biden e altri governi stranieri [hanno iniziato a imporre sanzioni](#) ai coloni e alle organizzazioni di coloni israeliani violenti, e [sembra essere una risposta diretta](#) ad essa. Secondo i dati del Fondo per i difensori dei diritti umani, 15 attivisti per i diritti umani stranieri sono stati arrestati e poi deportati o costretti a lasciare il paese sotto l'autorità della task forc

La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29

+972 ha parlato con alcuni di questi attivisti, che hanno raccontato minacce, intimidazioni e false accuse durante gli interrogatori degli agenti di sicurezza israeliani. Molti dicono di essere stati accusati di essere “terroristi”, “eliminano israeliani”, “sostenitori di Hamas” e di voler “attaccare ebrei e soldati”. In alcuni casi, la polizia ha presentato loro fotografie che rivelano che monitorano da vicino gli attivisti sia sul campo che attraverso i loro social media, alla ricerca di tutti i possibili motivi per detenerli e deportarli.

Un avvocato che rappresenta alcuni degli attivisti ha detto a +972 che non c'erano prove sufficienti per la polizia per estendere la detenzione degli attivisti o per presentare accuse contro di loro nel quadro di un procedimento penale. Questo è il motivo per cui sono stati rapidamente trasferiti all'Autorità per la popolazione e l'immigrazione, un braccio del Ministero dell'Interno, dove la soglia per il diniego o la deportazione dei visti è inferiore.

La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29



Downloaded from <http://www.jstor.org/stable/2346254> by University of California, San Diego on Tue, 20 Jun 2017 12:00:00 UTC
All use subject to <http://about.jstor.org/terms>

La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29



Stavano cercando di inquadrarci come sostenitori di Hamas, ma non era vero”.

Due attivisti tedeschi – M., 20 e L., 24 – sono stati arrestati lo scorso ottobre. 2 nelle colline meridionali di Hebron, sulle terre private della famiglia Huraini nel villaggio di At-Tuwani (i due hanno richiesto l'anonimato per paura di ripercussioni legali o di sicurezza in Germania).

Parlando a +972, hanno spiegato che un colono armato israeliano si è avvicinato a loro e ha

La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29

chiesto i loro passaporti. Gli attivisti hanno rifiutato, dubitando dell'autorità dell'uomo che non indossava l'uniforme, e ha aspettato invece l'arrivo dell'esercito. Più tardi in tribunale, la polizia israeliana ha affermato che l'uomo era un soldato.

Dopo essere stati trattenuti sul campo, gli attivisti sono stati portati alla stazione di polizia di Hebron e in seguito alla custodia dell'Unità Shai, vicino all'insediamento di Ma'ale Adumim. Non sono stati interrogati, ma piuttosto portati direttamente in un tribunale penale.

La polizia ha detto alla corte di cosa fossero accusati gli attivisti: l'appartenenza a un'organizzazione proibita (ISM, che non è nell'elenco ufficiale delle organizzazioni proibite del governo); "identificazione con o sostegno di un'organizzazione terroristica" (dato che il fascicolo rimane segreto fino a quando non viene presentato un atto d'accusa, non è chiaro per quali motivi); e ostruzione di un soldato durante l'esecuzione dei suoi doveri (vale a dire, per non consegnare immediatamente i loro passaporti al colon). Il tribunale ha ordinato che gli attivisti rimangano in detenzione fino al loro interrogatorio il giorno successivo dall'Unità Shai.

“Mi hanno chiesto se ero un membro di una sorta di organizzazione terroristica o se conoscevo persone che lo erano, e perché ero in Israele”, ha detto M.. Gli interrogatori hanno presentato a M. una fotografia che lo mostrava a una protesta a Ramallah. Hanno stampato uno screenshot da Facebook e mi hanno chiesto se conoscevo le persone, cosa stavo facendo lì, se sapevo che si trattava di un'assemblea illegale e legata a un'organizzazione terroristica.

La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29



La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29



La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29



“Vi caseremo fuori Israele per sempre”

Il mese di ottobre. 15, Jaxson, un ebreo americano di 22 anni, e Anthony Chung, un americano coreano di 26 anni, sono stati arrestati dopo che i soldati israeliani hanno impedito a decine di agricoltori palestinesi e attivisti Faz3a di raccogliere le loro olive su terreni palestinesi privati tra i villaggi di Jorish e Qusra, a sud-est di Nablus.

“Stavo camminando verso la strada principale e i soldati mi urlavano di fermarmi”, ha raccontato

La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29

Jaxson. “Mi è stato chiesto quale fosse il problema e mi hanno chiesto il passaporto. C'erano anche due coloni presenti lì che urlavano e filmavano. Ai due fu detto che non era permesso loro di essere nella zona e di essere ammanettati.

“Abbiamo detto ‘Sai molto bene che se si tratta di una zona militare chiusa, devi mostrarci i documenti’”, ha spiegato Jaxson. “Uno dei soldati ha tirato fuori un pezzo di carta, che mi ha mostrato da diversi metri di distanza, e anch'è non conosco l'ebraico. Ho chiesto se potevo vederlo più vicino, ma la polizia ha già iniziato ad arrestarci. Erano piuttosto aggressivi; mi hanno gettato contro un albero e hanno iniziato a cercarmi.



La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29

Le forze israeliane dispiegano gas lacrimogeni per disperdere agricoltori e attivisti, impedendo loro di raccogliere le olive durante la stagione annuale del raccolto, nel villaggio di Burqa in Cisgiordania, il 20 ottobre 2024. (Avishay Mohar/ActiveStills)

I due sono stati arrestati alle 10 del mattino ed arrivati alla stazione di polizia di Shai intorno alle 15:00. Nel campo è stato detto loro che avevano ostacolato un funzionario pubblico, ma alla stazione [sono](#) state aggiunte violazioni di una direttiva legale, ingresso in un'area chiusa e identificazione o sostegno di un'organizzazione terroristica.

Nonostante il fatto che la task force speciale sia stata istituita per trattare con gli stranieri, tutti gli attivisti che hanno parlato con +972 hanno detto che i loro interrogatori non parlavano inglese e che gli interrogatori sono stati condotti con l'assistenza di un traduttore portato dalla polizia, di persona o su una chiamata WhatsApp. "Attraverso l'interprete, le domande erano anche molto confuse", ha spiegato Jaxson.

Secondo Jaxson, il loro interrogatorio non si concentrò sul loro arresto. "Hanno chiesto se fossi un membro di qualsiasi organizzazione, ma non hanno nominato nulla di specifico. Fondamentalmente chiedevano chi ci dice dove andare per il raccolto, chi è al comando, chi possiede tutti gli ulivi – cose che non conosco.

"Mi hanno chiesto se sono stato a manifestazioni pro-Hamas e anti-israeliane, e ho detto di no", ha continuato Jaxson. "Mi hanno letto quello di cui sono stato accusato. Poi l'interrogante disse: "Stai mentendo, sei venuto in Israele per attaccare gli ebrei e impegnarti nel terrorismo, e noi ti espelleremo dal paese".

A questo punto, gli interrogatori hanno presentato a Jaxson fotografie rivelatrici che rivelavano che era stato seguito per mesi da quando era arrivato ad agosto. "Sembra che stessero raccogliendo [foto] dall'inizio del mio tempo qui a un paio di giorni fa", ha spiegato. "È difficile dire se è successo qualcosa dall'inizio o da un'indagine retroattiva, ma in entrambi i casi hanno fatto un sacco di scavi. Fondamentalmente avevano qualcosa dal primo giorno in cui sono andato ovunque e si sono fatto strada fino ad ora.

La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29



La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29



"Le autorità israeliane"ri vogliono chiaramente vendetta

Michal Pomerantz, un avvocato che ha rappresentato molti degli attivisti americani detenuti o deportati, ha spiegato che le accuse fragili della polizia non si sarebbero alzate in tribunale, quindi perché gli attivisti sono stati trasferiti alle autorità di immigrazione. "Non è nemmeno un caso che molti di loro siano americani", ha aggiunto, come dimostra che le autorità israeliane "vogliono chiaramente la vendetta per le sanzioni [pubblicate dagli Stati Uniti sui coloni]".

La task force israeliana che deporta attivisti stranieri dalla Cisgiordania

Scritto da simone fierucci

Lunedì 04 Novembre 2024 18:46 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Novembre 2024 14:29



<https://www.72mag.com/solidarity-activists-exclusion-ben-gurion-task-force/> [detenzione amministrativa](#) [Ben-Gurion](#)